

La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere N.5 Dicembre 2023- Anno Anno LXXIII

A photograph of a young child with light brown hair and blue eyes, smiling broadly. The child is wearing a white, textured, cable-knit sweater and is sitting on a grey, tufted sofa. The background is a soft-focus indoor setting.

**Gesù si avvicina...
ce ne accorgiamo?**



PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

www.parrocchiabrembo.info

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - e-mail: segreteria.brembo@gmail.com



PAGINA FACEBOOK dell'oratorio: Oratorio Brembo di Dalmine



Don Diego Berzi

Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



Don Marco Perrucchini

Cell. 333 6592812

La Voce di Brembo

**Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore Immacolato di Maria**
per il quartiere Brembo - Dalmine (BG)
Anno LXXIII - N. 5 dicembre 2023

Direzione:

Don Diego Berzi

Redazione:

Gianmario Barcella,
Paolo Lecchi,
Claudia Cornoldi
Marilisa Gustinelli

E-mail della redazione per ogni
suggerimento o idea:
vocedibremboedazione@gmail.com

Sommario

Il saluto del parroco	3
Programma Natale	4
Charles de Foucauld, fratello universale	5
Tema: Gesù si avvicina...ce ne accorgiamo?	6
Natale: i segni della presenza	7
Rubrica "Cercando il suo sguardo"	8
Il Beato Carlo Acutis.....	9
Museo del Presepio	11
AV-Vento in poppa	12
Oratorio di Brembo SOCIAL	13
Gruppo Ado	14
Sandri!.....	15
MEZZOLDO 21-22 ottobre 2023: LA CURA	16
Ottobre missionario.....	18
CASTAGNATA 2023.....	18
Centro di Prim o Ascolto di Dalmine	19
Iniziative diocesane	20
Busta di Natale	21
Abbonamento Bolettino parrocchiale.....	21
Anagrafe.....	22

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA
Brembo	8.30/17,00 orario estivo 8,00	18.00	7.30/9.45/11.00/18.00 orario estivo 7.30/10,30 18.00
Casa riposo San Giuseppe	martedì e giovedì 10.00	sabato 16.30	
Dalmine	8.00/16.30 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/11.30/18.00
Guzzanica	8.00	18.30	10.00/18.30
Mariano	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00/18.00
Sabbio	9.00 giovedì 20,30	18.00	8.00/10.45/18.00
Santa Maria	7.45/16.00 giovedì 20,30	18.00	7.30/9.00/10.45/18.00
Sant'Andrea	7.15/16.30	18.00	7.30/9.30/11.00/18.00

L'umiltà è la lezione del Natale

Carissimi in questo S. Natale 2023 lasciamoci evangelizzare da Gesù che nasce “in povertà ed essenzialità”, senza vergognarci della nostra fragilità: questo deve essere lo stile di vita di ogni cristiano, soprattutto nel percorso sinodale che in questi anni stiamo vivendo.

Lasciamoci evangelizzare “dall’umiltà del Bambino Gesù”, della povertà ed essenzialità “in cui il Figlio di Dio è entrato nel mondo”, consapevoli che “senza umiltà non si può incontrare Dio”, e “nemmeno il prossimo, il fratello e la sorella che ci vivono accanto”.

L’umiltà, è la grande condizione della fede, della vita spirituale, della santità; è “capacità di saper abitare” “con realismo, gioia e speranza, la nostra umanità” amata e benedetta dal Signore. È comprendere che non dobbiamo vergognarci della nostra fragilità. Solo l’umiltà, infine, mette la Chiesa nella condizione giusta per affrontare il percorso sinodale “che ci vedrà impegnati per i prossimi due anni”, e che ci permette di mettere al suo centro “Il mistero del Natale”.

Nel Natale Dio viene nel mondo attraverso la via dell’umiltà in un tempo che “sembra aver dimenticato l’umiltà, o pare l’abbia semplicemente relegata a una forma di moralismo, svuotandola della dirompente forza di cui è dotata”. Ma la parola umiltà. è quella che davvero può aiutare ad “esprimere tutto il mistero del Natale”.

I Vangeli “ci parlano di uno scenario povero, sobrio, non adatto ad accogliere una donna che sta per partorire.. Eppure il Re dei re viene nel mondo non attirando l’attenzione, ma suscitando una misteriosa attrazione nei cuori di chi sente la dirompente presenza di una novità che sta per cambiare la storia. **Per questo mi piace pensare e anche dire che l’umiltà è stata la sua porta d’ingresso e ci invita ad attraversarla.**

Il Figlio di Dio, non si sottrae all’umiltà di ‘scendere’ nella storia facendosi uomo, facendosi bambino, fragile, avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia”.

Il Natale è la memoria viva di umiltà ci fa comprendere che non dobbiamo vergognarci della nostra fragilità. Gesù ci insegna a guardare la nostra miseria con lo stesso amore e tenerezza con cui si guarda un bambino piccolo, fragile, bisognoso di tutto..

Senza umiltà non si incontra ne;Dio ne i fratelli. Se è vero che senza umiltà non si può incontrare Dio, e non si può fare esperienza di salvezza”, è altrettanto vero che “non si può incontrare nemmeno il prossimo, il fratello e la sorella che ci vivono accanto”.

Qui si innesta il nostro sguardo su quel percorso sinodale che ci vede impegnati in questi anni: solo l’umiltà può metterci nella condizione giusta per poterci incontrare e



ascoltare, per dialogare e discernere”. **È questo lo stile a cui dobbiamo convertirci innanzitutto noi che siamo chiamati al servizio alla nostra comunità di Brembo attraverso la testimonianza**. Noi acquistiamo “autorevolezza ed efficacia” quando assumiamo in prima persona le sfide della conversione sinodale. “L’organizzazione che dobbiamo attuare non è di tipo aziendale, ma di tipo evangelico”.

Per questo, se la Parola di Dio ricorda al mondo intero il valore della povertà, noi per primi dobbiamo impegnarci in una conversione alla sobrietà. Se il Vangelo annuncia la giustizia, noi per primi dobbiamo cercare di vivere con trasparenza, senza favoritismi e cordate.

Ricordiamoci tre parole-chiave: “partecipazione, comunione e missione”, che sono tre modi per mettere in pratica “la via dell’umiltà”.

- **Prima la partecipazione,** che “dovrebbe esprimersi attraverso uno stile di corresponsabilità”. Sarebbe importante pur nella “diversità di ruoli e ministeri” che ognuno “si sentisse partecipe, corresponsabile del lavoro”. Io rimango sempre colpito quando incontro nei miei fedeli la creatività”. Partecipazione è anche pregare e celebrare insieme.
- **Poi la comunione,** che “non si esprime con maggioranze o minoranze, ma nasce essenzialmente dal rapporto con Cristo”. Molti di noi lavorano insieme, ma ciò che fortifica la comunione è poter anche pregare insieme, ascoltare insieme la Parola, costruire rapporti che esulano dal semplice lavoro e rafforzano i legami di bene aiutandoci a vicenda. Senza questo rischio di essere soltanto degli estranei che collaborano, L’atteggiamento di servizio

esige la generosità per riconoscere e vivere con gioia la ricchezza che possediamo. e senza umiltà questo non è possibile”.

- **La terza parola è missione**, che “è ciò che ci salva dal ripiegarsi su noi stessi”. Chi è ripiegato su sé stesso guarda dall’alto e da lontano, rifiuta la profezia dei fratelli, squalifica chi gli pone domande, fa risaltare continuamente gli errori degli altri ed è ossessionato dall’apparenza”. Invece, solo “un cuore aperto alla missione fa sì che tutto ciò che facciamo sia sempre segnato dalla forza rigeneratrice della chiamata del Signore”.

In questo S. Natale 2023 lasciamoci evangelizzare dall’ umiltà , del presepe, della povertà ed essenzialità in cui il Figlio di Dio è entrato nel mondo”. Persino i Magi che certamente venivano “da una condizione più agiata di Maria e di Giuseppe o dei pastori di Betlemme”, quando si trovano “al cospetto del bambino si prostrano”, in un gesto che non è solo adorazione, ma “è un gesto di umiltà. Solo se siamo al servizio, saremo utili a tutti. Siamo qui – io per primo – per imparare a stare in ginocchio e adorare il Signore nella sua umiltà. Il Natale ci dice: che l’umiltà è la grande condizione della fede

Anche noi, siamo come i pastori, siamo come i Magi, siamo come Gesù. Ecco la lezione del Natale: Chiediamo-

gli , attraverso l’intercessione di Maria, nostra patrona e donna umile per eccellenza la grazia di poter desiderare e diventare uomini e donne umili.

Auguro a tutti voi, miei carissimi parrocchiani un Natale “in comunione di fede, di pensieri, di impegno e di sincero filiale affetto”.

Don Diego



Programma Natale 2023

Confessioni: Confessioni comunitarie

ADULTI E GIOVANI:

Giovedì 21 dicembre ore 20,30

ADOLESCENTI :

Venerdì 22 dicembre ore 20,30

Nella giornata di Sabato sarà presente un sacerdote per le Confessioni

Visita e Comunioni agli Anziani e Ammalati nelle mattinate di lunedì, martedì e mercoledì.



CELEBRAZIONI:

• Domenica 24 Dicembre

Prefestiva ore 18,00

Presepio Vivente: ore 22,00

S. Messa della Notte di Natale: Ore 23,00

Dopo la S. Messa Panettone e Vin Brulè

• Lunedì 25 Dicembre *Natale del Signore*

SS. Messa di Natale: ore 7,30 – 10,30 - 18,00

• Martedì 26 Dicembre *S. Stefano*

SS. Messe ore 7,30 - 10,30 - 18,00

• Domenica 31 Dicembre

S. Messa ringraziamento ore 18,00

• Lunedì 1 Gennaio 2024 *Maria SS. Madre di Dio*

SS. Messe ore 7,30 - 10,30 - 18,00

• Sabato 6 Gennaio *Epifania del Signore*

SS. Messe ore 7,30 - 10,30 - 18,00

Ore 15,00: Preghiera e Premiazione Concorso Presepi

Charles de Foucauld, fratello universale

“Charles de Foucauld, visconte di Pontbriand, in religione fratel Carlo di Gesù (Strasburgo, 15 settembre 1858 – Tammanrasset, 1° dicembre 1916), è stato un religioso francese, esploratore del deserto del Sahara, studioso della lingua e della cultura dei Tuareg. Il 13 novembre 2005 è stato proclamato beato da papa Benedetto XVI e il 15 maggio 2022 è stato canonizzato da papa Francesco”: così inizia la pagina su Wikipedia dedicata a Charles de Foucauld.

La Chiesa cattolica celebra la sua memoria il 1° dicembre, giorno della sua uccisione. È una delle figure del secolo scorso che ho iniziato a conoscere durante la mia formazione e che pian piano è uno dei miei “santi preferiti”.

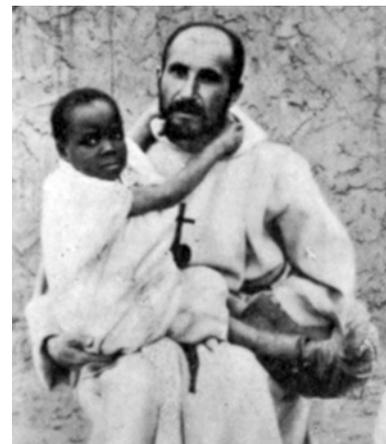
Dopo una prima fase della vita all'interno della carriera militare (era uno dei possibili percorsi dell'aristocrazia francese dell'epoca), il giovane Charles attraversa un periodo di crisi e di ricerca, che lo porterà a riscoprire la persona di Gesù, attraverso il vangelo. Pian piano matura la decisione di farsi monaco: prima all'interno di un monastero trappista in Francia e poi decide di vivere a Nazareth, lavorando come factotum presso un istituto di suore. L'imitazione della vita di Gesù suggerisce a Charles de Foucauld di ritornare nei territori visitati quando era militare francese, ma da “fratello universale”. Gli ultimi anni della sua vita sono completamente contrassegnati dalla sua decisione di essere accanto alla popolazione nomade del deserto del Sahara, i Tuareg. Ne studia la lingua, la cultura, le poesie. Traduce in francese i testi tuareg e scrive il primo dizionario francese-tuareg. Si fa attento ai loro bisogni, anche più concreti. Vivendo con loro e come loro, desidera provare dar forma alla sua esperienza cristiana, come amico del Signore Gesù. Ogni giorno celebra la messa, vive lunghe ore di meditazione del vangelo, scrive nel diario personale il suo “contarla su” con Gesù, in mezzo al Sahara. Non ha convertito nessuno: eppure è ricordato come missionario. Vorrei condividere con voi alcuni tratti del suo stile, che mi affascina e stimolano il mio essere “amico di Gesù” dentro la vita. Spero che possano regalare anche a ciascuno di voi spunti e suggerimenti, utili e concreti.

Spostarsi, non basta

Charles de Foucauld era già stato nel Maghreb da ufficiale dell'esercito francese, ma non era “fratello” di nessuno. Non basta spostarsi fisicamente per “visitare” davvero l'altro! Se non si prende la distanza dal proprio punto di vista, dalla propria posizione, non si può entrare in relazione autentica con la persona che incontriamo.

Non intendo solo l'altro, che abita in terre lontane... Mi è capitato una volta di incontrare un anziano, ospite di una casa di riposo, che mi ha confidato una sua fatica: “a volte - mi ha detto - i volontari che vengono a trovarmi mi riempiono di parole loro, mi incoraggiano, mi consolano... ma

non mi chiedono come sto, dandomi il tempo di raccontare davvero il mio stato d'animo”. “Fare visita” all'altro significa de-centrarsi: non essere noi stessi il centro dell'interesse, ma mettere l'altro, la sua vita, le sue gioie e le sue preoccupazioni al centro.



La lingua dell'altro

Per amare la popolazione tuareg del deserto, Charles de Foucauld studia la loro lingua: non pretende che loro apprendano il francese. Ogni volta che ho partecipato a progetti umanitari (in Croazia, in Togo, in Polonia, in America del Sud...), ho cercato di apprendere qualche parola del Paese che stavo visitando: un saluto, una espressione, a volte il “padre nostro”... Ogni volta, questo sforzo ha generato apertura e vicinanza! Che cosa significa “imparare” la lingua degli altri? Uno degli errori più grossi, quando si traduce un testo da un'altra lingua, è non aver pazienza: pensare cioè di aver già in mente il contenuto, dopo le prime parole. “Imparare la lingua degli altri”, credo che significhi ascoltare in modo attento e curioso, ascoltare fino in fondo quello che uno mi sta dicendo, senza interrompere una frase o dare per scontato il ragionamento che farà. Senza crederci di sapere già quello che mi dirà. E questo è più prezioso ancora con le persone con cui vivo ogni giorno!

Tempo

Charles de Foucauld è stato quasi 15 anni in mezzo ai tuareg. Come dicevano i nostri vecchi, “per conoscere qualcuno, bisogna mangiare mezzo chilo di sale insieme”! Il tempo è la misura del mio interesse per l'altro. Solo dando del tempo non solo nello spazio di un dialogo (per quanto prezioso sia), ma soprattutto regalando tempo e pazienza perché una relazione possa maturare e crescere.

Mi affascina pensare che Gesù, prima di parlare in parabole, prima di annunciare agli uomini l'amore gratuito del Padre, ha deciso di stare a Nazareth, trent'anni, in silenzio. Ha lavorato, ha ascoltato, ha regalato tempo per entrare nel nostro mondo: trent'anni dei trenta tre della sua vita! E' così che ha “visitato e redento” il suo popolo!

Don Marco



«La Trascendenza è divenuta Incarnazione, la paura si è fatta dolcezza, l'incomunicabilità abbraccio. Il lontano si è fatto vicino, Dio divenne figlio. Capite quale rovesciamento si è compiuto? Per la prima volta una donna poté dire in tutta verità: "Dio mio, figlio mio". Ora non ho più paura. Se Dio è quel bimbo messo lì sulla paglia della grotta, Dio non mi fa più paura. [...] Non ho più paura. La pace, che è assenza di paura, è ora con me. Ora l'unica fatica che mi rimane è credere».

Carlo Carretto (1910 - 1988)

E' proprio questo il tema che vogliamo sottolineare in questo Natale, Gesù fa il primo passo e si avvicina a noi e se riusciamo a riconoscerlo allora la nostra visione della vita può cambiare.

Prima di Gesù, ogni concezione del divino era di una realtà trascendente: cioè al di là delle facoltà umane di esperienza sensibile, che supera i limiti dell'uomo e la realtà che possiamo toccare. Lo stesso nostro Dio è concepito come trascendente, un ente distinto dal mondo da lui stesso creato per un atto della volontà; però con la nascita di Gesù questa trascendenza si fa incarnazione.

Il nostro Dio sceglie di accorciare la distanza tra cielo e terra e viene a vivere in una famiglia.

Questo avvenimento diventa realtà anche quest'anno nella vita di ognuno di noi:

Gesù si avvicina alle nostre famiglie anche se ci sono tensioni e incomprensioni;

Gesù si avvicina ed entra in casa nostra che spesso siamo costretti a far quadrare i conti alla fine del mese o siamo preoccupati per il futuro dei nostri figli o dei nostri giovani; Gesù si avvicina ai nostri giovani magari scoraggiati per mancanza di lavoro;

Gesù si avvicina per stare accanto a tutte quelle solitudini e sofferenze nelle case di riposo e negli ospedali;

Gesù si avvicina a coloro che con il loro lavoro cercano di

salvare vite umane, coloro che sono chiamati ad educare le nuove generazioni, coloro che con il volontariato sono pronti a dare aiuto;

Gesù si avvicina al mondo della giustizia, dell'informazione, nei palazzi del governo e delle amministrazioni locali; si avvicina nei luoghi di lavoro per il diritto ad una situazione più equa e giusta.

Gesù vuole avvicinarsi e nascere in ognuno di noi e in ogni luogo dove operiamo.

Lui fa il primo passo, e noi ce ne accorgiamo? Abbiamo voglia di scorgere nella nostra vita dove lui è vicino? Potremmo anche non accorgerci e non avere nemmeno la motivazione per farlo; stiamo bene così come stiamo? La vita va avanti ugualmente, però il messaggio di Gesù in questo Natale è quello di provare a fare un passo in più, di non fermarci ed adagiarsi sul "solito di tutti i giorni".

Il nostro sforzo sta nel capire e accorgerci dove, nella nostra esperienza, possiamo scorgere la sua presenza. Se facciamo questo sforzo allora possiamo dare un nuovo senso a ciò che ci accade. Se riusciamo a rileggere la nostra vita accorgendoci che lui ci ha amato per primo, allora anche per noi diventerà più naturale amare ed aprirci agli altri. Allora diventerà più facile vivere nella luce della speranza, nell'impegnarci a trasmettere valori di pace, di solidarietà, di fiducia nel futuro dove ci siano condizioni più eque e dignitose.

Paolo

Natale: i segni della presenza

Aspettare dei facili messia, persone o avvenimenti che d'un colpo risolvano tutti i problemi del mondo è un fatto che si è ripetuto molte volte nella storia. A quante ideologie e personaggi più o meno forti abbiamo creduto e delegato la soluzione delle crisi in atto e delle difficoltà, scaricando su altri impegni e responsabilità che invece erano e sono di tutti.

La risposta cristiana alla domanda dei Giovanni Battista di tutti i tempi, sei tu colui che deve venire oppure dobbiamo aspettarne un altro, è sempre la stessa: no, non c'è da aspettare nessuno, ora tocca a noi.

Gesù Cristo è l'intervento ultimo e definitivo di Dio. In Lui abbiamo già tutto. Non la soluzione preconfezionata ad ogni tipo di problema che il passare dei tempi presenta, ma egli ci offre i criteri che possono essere il fondamento per il raggiungimento della giustizia sociale, della pace, del benessere tra gli uomini.

Il Natale, cioè il Figlio di Dio che si fa uomo. Quante conseguenze! Ma allora la creatura umana vale sul serio. Pensiamo alla dignità della persona umana che deve venire prima di ogni altra considerazione, e sempre deve essere salvaguardata in ogni ricerca e situazione.

L'uomo è prima del guadagno ad ogni costo, così come il lavoro, l'ambiente, la sicurezza. Tutto deve tendere al rispetto e alla integrità della persona umana, che è sempre il fine, mai lo strumento per raggiungere altri fini.

Gesù Cristo è la risposta ultima, ma ai suoi metodi noi non ci crediamo molto. La gente si aspettava un messia che scacciasse i Romani e proclamasse la liberazione di Israele, invece Gesù sta dietro ai poveri, si prende cura dei malati, addirittura è amico dei peccatori e dei pubblicani al soldo degli stranieri.

Per questo Giovanni Battista gli manda a dire dal carcere dove si trovava: ma sei tu colui che deve venire o ne dobbiamo aspettare un altro? Gesù dice chiaramente che il cambiamento avviene non con i cambiamenti esterni, delle strutture, ma con la conversione del cuore, delle persone. Il rinnovamento del mondo si attua non con la rivoluzione violenta, o con la distruzione dell'empio, ma ricostruendo pazientemente un popolo pieno di miserie. Gesù ha associato la sua azione non alla potenza che mortifica e schiaccia ma alla potenza dell'amore che risana e perdona.

I ciechi recuperano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi guariscono, ai poveri è annunciata la buona notizia dell'amore di Dio, risponde Gesù a Giovanni Battista, citando il profeta Isaia che in questi gesti rivelava i segni della presenza del Messia in azione nel mondo. È l'amore di Dio che raggiunge tutti gli uomini.

Prima che miracoli i segni che Gesù offre sono gesti di amore per mostrare che Dio è vicino a chi soffre e si sente tagliato fuori da una esistenza serena e dignitosa. Se i miracoli fossero solo gesti di potenza, i discepoli di tutti i tempi dovrebbero riconoscere e ammettere che non è possibile agli uomini realizzare il vangelo. Ma se i miracoli sono gesti di compassione, di condivisione, di amore, allora sono alla portata di tutti. Basta attingere alla cronaca di ogni giorno e rendere credibile la parola di Gesù accompagnandola con gesti concreti di amore e condivisione.

Sono ancora questi gesti, spesso nascosti ma presenti nella comunità cristiana e nella società a rendere visibile l'amore di Dio e credibile la fede cristiana.

Vivere il Natale allora significa convertire lo sguardo, accorgersi che il Regno avanza, è presente, che io posso renderlo presente. Impariamo a riconoscere i segni della presenza di Dio, alziamo lo sguardo dal nostro dolore per accorgerci della salvezza che si attua nelle nostre soffocate città". Buon Natale a tutti

d.g.m.

Tratto da "<https://www.donorione-genova.it/>



TREVILOLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Tel. 035 6221076 - www.csmtreviolo.it

BENVENUTO IMPIANTI ELETTRICI

di Benvenuto Jerry

AUTOMAZIONE - CLIMATIZZAZIONE
VIDEOCITOFONIA - ANTIFURTI - TVCC
ANTENNE TERRESTRI - SATELLITARI - RETE DATI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI - MANUTENZIONE IMPIANTI

cell. 335.68.14.714

Via N. Copernico n°8 - 24044 Dalmine (BG)

e-mail: benjerry@tiscali.it - www.benvenutoimpianti.it

Nei luoghi, negli eventi, nelle persone

In un percorso di direzione spirituale il sacerdote mi domandò chi fossero stati i miei primi testimoni di fede.

La mia risposta arrivò istintiva: mia mamma, e una mia amica coetanea. Sentivo in loro una intensità e una verità di fede che mi stupiva e per certi versi faticavo a comprendere. Ero una ragazza allora, e col tempo i testimoni si sono moltiplicati.

Ho avuto la grazia di vedere Gesù avvicinarsi a me in tanti luoghi, in tanti eventi e in tante persone.

Oratorio e parrocchia sono i luoghi privilegiati e vicini al nostro quotidiano, in cui si può trovare la Parola e l'esempio di vita di fede, attraverso proposte e occasioni di preghiera, riflessione ed incontro di comunità.

Per me è stato un grande dono l'essere stata una ragazza di oratorio. Ricordi indelebili, crescita e arricchimento personale e spirituale senza uguali. Qui ho imparato ad amare il Signore e il suo Spirito che guida tutto questo, e a vedere la presenza di Dio nella mia vita.

Ma anche altri luoghi lontani dalla parrocchia: santuari, centri di accoglienza spirituale, luoghi di ritiro, monasteri offrono spesso una dimensione diversa, intensa e profonda, che può alimentare e caricare la fede, talvolta anche mettendo in discussione le abitudini acquisite in parrocchia.



Ci sono luoghi santi che ti cambiano il cuore, e te ne trattengono una parte. Ritornarci è un richiamo forte, un bisogno estremo di reincontrare il Signore e unire le due metà del cuore.

Ma Gesù si mostra anche negli eventi del nostro quotidiano. Le occasioni sono molteplici e dobbiamo imparare a riconoscerle.

Pensieri e avvenimenti che accadono, che si ripetono, disegnando un percorso.

Testi e concetti della Parola che ti risuonano, indicando una direzione.

Bisogni e desideri di vita buona che si fanno sentire, e danno la spinta e la motivazione.

Progetti di vita che ti richiamano.

Prove e dolori che ti esauriscono e che ti interrogano.

Fili rossi che se sai osservare ti danno un senso, un perché, un continuum nella tua storia.

Il Signore ti interroga, e Lui stesso ti risponde suggerendo significati.

Se hai un cuore aperto a vedere come opera la presenza del Signore, lo riconosci, ti comunica, ti dà dei segnali, ti indirizza e ti fornisce spiegazioni.

Infine e soprattutto le persone.

Gesù si mostra nel nostro prossimo, nel grande e nel piccolo, nel giusto e nell'errore.

Il Signore ha cura dell'uomo e opera attraverso lui. In chi ci parla e chi ci ascolta, in chi ci aiuta e chi ci chiede aiuto, in chi ci guida e chi a noi si affida, in chi ci è vicino e chi ci lascia liberi. In chi nasce e in chi muore, in chi ci insegna e chi da noi impara, in chi è giusto e in chi è peccatore.

Quanti nomi, quanti volti, quanti esempi, quanti doni, quanti testimoni di santità.

A Natale Gesù si avvicina, e ci ricorda che sta a noi vederlo ed accoglierlo. Nei luoghi, negli eventi, nelle persone.

COMMI

TRATTAMENTI ANTICORROSIVI
MANUTENZIONI ELETTROMECCANICHE



COMMI srl

Via Strada dei Termini, 18
24040 Osio Sopra (BG)
Tel. 035 502128
www.commi.srl
info@commi.srl

DRD
ELETRONICA

ELETRONICA INDUSTRIALE
ELETTROTECNICA
ELETTRAUTOMAZIONE

D.R.D. ELETRONICA srl

Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B. Moroni) - 24127 BERGAMO
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477
www.drdeletronica.it - e-mail: info@drdeletronica.it

Il Beato Carlo Acutis

Quest'anno oratoriano dedicato all'Eucaristia vogliamo farci accompagnare da un santo: CARLO ACUTIS.

Ci sono vite che scorrono, apparentemente normali. E ci sono vite eccezionali. Quello che sorprende di più, nella storia di Carlo, è come abbia saputo essere profondamente originale: offrendo a tutti quelli che lo hanno conosciuto il ritratto di un'eccezionale sorridente normalità.

Carlo era un ragazzo come tutti gli altri, e allo stesso tempo faceva cose fuori del comune. Senza apparente sforzo, senza alcuna contraddizione. Suonava il sassofono, e – ancora giovanissimo – insegnava catechismo ai bambini. Giocava a pallone con gli amici, e un'ora dopo faceva volontariato alla mensa dei poveri dei Cappuccini e delle suore di madre Teresa.

Si divertiva con i videogiochi, e insieme usava Internet per fare opere di apostolato. Guardava polizieschi e girava filmi con i suoi cani e i suoi gatti, e soccorreva i più sfortunati del quartiere. Progettava programmi al computer e aiutava gli altri bambini in difficoltà con i compiti.

Illuminato, acceso, animato da una fede straordinaria e che aveva vissuto fortissima fin da bambino. Che ha fatto di lui un esempio, capace di coinvolgere e ispirare gli altri all'azione. E che oggi porta la Fondazione Carlo Acutis a volerne valorizzare la testimonianza e l'eredità morale e spirituale. In coerenza con quegli stessi valori senza tempo che al giovane Carlo erano stati insegnati in casa: da sempre parte di una storia di famiglia, oggi tradotti su più vasta scala dall'azione sociale della Fondazione Carlo Acutis.

Muore a soli 15 anni di leucemia fulminante, ha offerto la sua vita per la Chiesa e il papa

“Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita”. Con queste poche parole Carlo Acutis (1991-2006), il ragazzo morto a soli 15 anni di leucemia, e oggi Servo di Dio, delinea il tratto distintivo della sua breve esistenza tutta incentrata sull'amicizia con Gesù.

Carlo Acutis era un ragazzo normalissimo che viveva le passioni e i sogni di qualsiasi adolescente. Quale era la sua forza? Gesù. Carlo Acutis viveva semplicemente amando il Signore.

Carlo Acutis è un ragazzo del nostro tempo: moderno, spigliato, esperto di computer. Pieno di vita e di fede, e con una intelligenza superiore alla media. Tutto rosario e volontariato. La sua vicenda ha suscitato profonda ammirazione ed è divenuta in poco tempo molto amato e popolare. E proprio grazie alla rete, la vicenda di Carlo è riuscita ad andare oltre i confini, pur molto ampi, delle amicizie e conoscenze dirette.

Ma ciò che ha permesso a Carlo di vivere con letizia ogni istante, fino alla fine, è proprio il rapporto con l'Ostia, di cui si nutre tutti i giorni, e con l'adorazione eucaristica a cui dedica molto tempo. Devoto, ma per nulla bacchettone,



ricevette la prima comunione a 7 anni, grazie a un permesso speciale.

Così ricorda la superiora del monastero di suore di clausura a Perego, in Brianza, dove fece la Comunione la prima volta nel libro Eucarestia. La mia autostrada per il cielo: “Composto e tranquillo durante il tempo della santa Messa, ha cominciato a dare segni di 'impazienza' mentre si avvicinava il momento di ricevere la Santa Comunione. Con Gesù nel cuore, dopo aver tenuto la testina tra le mani ha incominciato a muoversi come se non riuscisse più a stare fermo. Sembrava che fosse avvenuto qualche cosa in lui, a lui solo noto, qualche cosa di troppo grande che non riusciva a contenere”.

Oggi, anche **grazie alla mostra virtuale sui miracoli eucaristici da lui ideata la sua eredità spirituale è stata raccolta**, lo si può ben dire, in tutto il mondo: dalle Filippine a Capo Verde, dal Brasile alla Cina.

Ai primi di ottobre del 2006 manifesta i sintomi di quella che inizialmente viene scambiata per una parotite. Poi la diagnosi: leucemia fulminante di tipo m3. Il decesso arriva in pochi giorni, il 12 ottobre. “Carlo ha capito cosa stava succedendo e ha offerto le sue sofferenze per la Chiesa e per il papa. In ospedale si preoccupava per i genitori, ringraziava infermieri e medici. Ha vissuto con pienezza anche la morte, come aveva vissuto prima. **Vivere bene l'oggi, cercando l'essenziale: questo credo sia il messaggio più forte che ci ha lasciato**”.

Qualcuno racconta di un riavvicinamento alla fede successivo alla morte dell'amico. “Al funerale – racconta la mamma – c'erano diversi immigrati, alcuni musulmani e induisti: immagino li avesse conosciuti nei suoi giri del quartiere in bici, quando si fermava a parlare con i portinai, quasi tutti stranieri. Sotto casa nostra c'era un senza fissa dimora, lui gli portava il pasto. Una volta regalò un sacco a pelo a un signore anziano che dormiva nei cartoni. Le piccole mance che si guadagnava le dava ai frati cappuccini”.

“Era anche molto austero – prosegue la madre -: ricordo

che una volta si arrabbiò perché gli avevo comprato un paio di scarpe che lui riteneva superflue. Insomma, allenava la volontà. Il problema – diceva – è far scattare la volontà. L'unica cosa che bisogna chiedere al signore nelle preghiere è di darci la voglia di diventare santi”.

“Sono contento di morire – scrisse Carlo – perché ho vissuto la mia vita senza sciupare neanche un minuto di essa in cose che non piacciono a Dio”.

Il 10 ottobre 2020 è stato celebrato il rito di beatificazione di Carlo Acutis nella Basilica di San Francesco d'Assisi. “Il giovane Carlo si distinse per il suo amore per l'Eucaristia, che definiva la sua autostrada per il Cielo”.

Il corpo di Carlo riposa presso la chiesa di Santa Maria Maggiore – Santuario della Spogliazione. Anche in questo Santuario, come in altre chiese di Assisi, egli partecipò alla celebrazione eucaristica, che era per lui un appuntamento quotidiano.

«Non è un caso che sia stato scelto il Santuario della Spogliazione per la commemorazione di questo giovane : Carlo Acutis ha attualizzato con la sua vita la scelta di Francesco e in qualche modo reso reale l'auspicio del Santo Padre affinché questo nuovo santuario diventi luogo di discernimento per i giovani».

Il giovanissima beato indicava sette consigli ai suoi allievi del catechismo, per diventare santi. Eccoli.

1. Cerca di andare tutti i giorni alla messa e di fare la Santa Comunione.

2. Se riesci fai qualche momento di adorazione eucaristica davanti al tabernacolo dove è presente realmente Gesù, così vedrai come aumenterà il tuo livello di santità.

3. Ricordati di recitare ogni giorno il santo rosario.

4. Leggiti ogni giorno un brano della Sacra Scrittura.

5. Se riesci, confessati tutte le settimane, anche i peccati veniali.

6. Fai spesso proposito e fioretti al Signore e alla Madonna per aiutare gli altri.

7. Chiedi aiuto al tuo Angelo Custode che deve diventare il tuo migliore amico.

«Mio figlio – prosegue Antonia Salzano – era profondamente convinto che nella misura in cui un'anima compirà continui e generosi sforzi d'amore per Dio, mantenendo una fedele corrispondenza alla Grazia e decidendo in cuor suo di non rifiutare mai nulla a Dio, **donandosi senza riserve per diventare ciò che nella mente del suo Creatore dovrebbe essere, da quel momento e per sempre**».

Questo è il messaggio che ci lascia Carlo: donarsi al Signore senza riserve.

Nel nostro prossimo pellegrinaggio ad Assisi con i ragazzi della catechesi andremo a fargli visita.

**& Imbiancature®
verniciature
COLOMBO**

24046 Osio Sotto (Bg) • Via Colombo, 38/D - Cell.348 7633721
www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it

MARIANO di DALMINE
OSIO SOPRA
OSIO SOTTO
BREMBATE SOTTO

*“Con competenza
e delicatezza”*

ONORANZE FUNEBRI
Cometti

Tel. 035.502700
Mail: efrecometti@virgilio.it
Web: www.comettionoranzefunebri.it

Sapremo offrirvi
un servizio funebre
completo (di cremazione)
al prezzo concordato con il comune.

Siamo a disposizione 24H
SERVIZIO AMBULANZA

RIEL

Macchine e Prodotti per la Pulizia
• Vendita • Assistenza • Noleggio

Stefano Rigamonti
Cell. 335 6003823
s.rigamonti@grupporiel.it

Sede Amministrativa - Esposizione - Assistenza - Logistica
Via Sforzatica, 7 - 24040 LALLIO (Bg)
Tel. 0363 426511

grupporiel.it

IF

Ferretti
Costruzioni generali
www.ferrettispa.it

Si avvicina il Natale

È passato un altro anno e siamo ormai prossimi ad un nuovo Natale: questo è sicuramente il periodo in cui si concretizzano tutte le attività e gli sforzi messi in campo dallo staff del Museo del Presepio per rendere sempre più accogliente il Museo e ricco il suo patrimonio culturale.

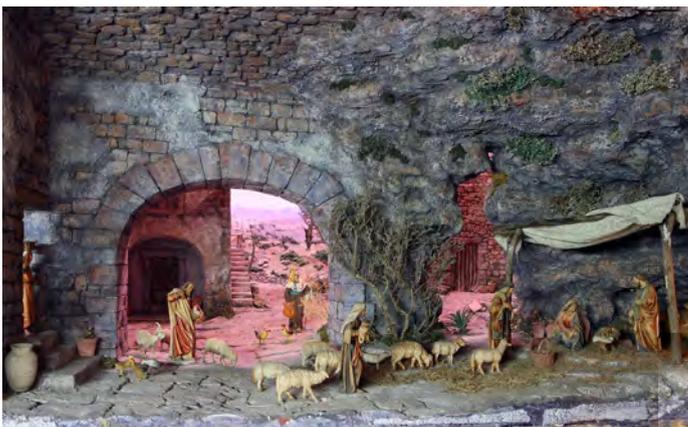
Sicuramente di particolare rilievo è l'intero rifacimento dell'impianto del presepio didattico-elettronico che racconta i diversi episodi biblici con preziosi diorami arricchiti da statue in cartapesta di Antonio Mazzeo.

In aggiunta, a novembre si è tenuto a Siviglia il XXII Congresso Presepistico Internazionale, evento già noto a Bergamo, che l'ha ospitato nel 2016, quando tutte le sezioni A.I.A.P. bergamasche (Associazione Italiana Amici del Presepio), tra cui anche la nostra, hanno organizzato la XX edizione.



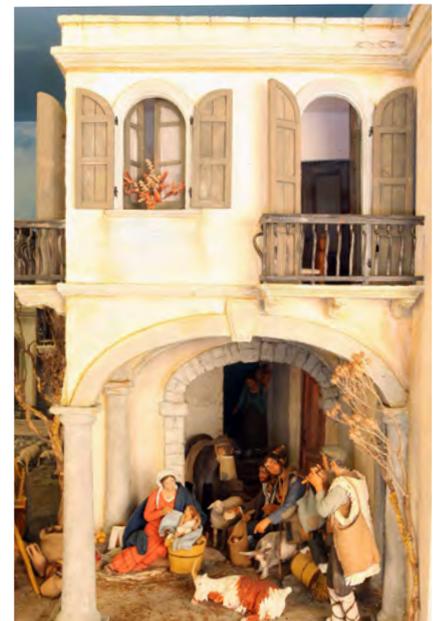
Le associazioni presepistiche di diciotto paesi del mondo, tra cui la nostra rappresentata dalla studiosa di presepi e conservatrice del Museo Barbara Crivellari, si sono riunite per 5 giorni. Evento che cade proprio nell'anno della commemorazione degli ottocento anni del presepio di Greccio di San Francesco.

Durante il convegno, tra le altre cose, la federazione internazionale "Universalis Foederatio Praesepistica" ha presentato anche tutte le iniziative previste per gli 800 anni del presepio di Greccio che si svolgeranno per questo Natale nei luoghi francescani per eccellenza.



Tornando a noi, come consuetudine la mattina del 26 dicembre sarà possibile visitare gratuitamente, per i residenti a Brembo, il Museo del Presepio per ammirare le nuove opere esposte. Una visita che può essere un motivo in più per tornare a vivere profondamente il Natale e per prendere l'ultima ispirazione per la realizzazione del presepio per l'iniziativa "Presepi in famiglia".

Nuovamente anche quest'anno sarà riproposta e aperta a tutti; è organizzata in collaborazione con la parrocchia e pensata per tutti coloro che vorranno condividere il proprio presepio con la comunità.



Le foto dei presepi dovranno essere inviate entro il 31 dicembre, unitamente a un recapito telefonico e ai dati di chi lo ha realizzato, all'indirizzo mail: info@museodelpresepio.com; a tutti i partecipanti sarà consegnato un premio offerto dal Museo del Presepio.

Buon Natale a tutti.



'Av-vento in POPPA'

Il titolo nasce dal desiderio di immaginare questo tempo come un viaggio straordinario che grazie ad un veliero ci conduce verso la Terra Santa.

Il cammino d'Avvento ci introduce nel nuovo anno liturgico e ci offre un nuovo "compagno" di viaggio che come una bussola ci orienta: il Vangelo secondo Marco. Lo scenario del lago, la Galilea come inizio e compimento della vicenda storica di Gesù per Marco ci offre l'orizzonte tematico per vivere questo anno come un viaggio, con una prima esperienza che è quella della traversata verso la terra santa e benedetta che in questi mesi è per noi, in modo speciale, teatro di dolore e violenza. Aiutati dai vangeli e da una storia che richiama lo scenario della traversata in mare, le varie proposte di catechesi per i kids e gli juniors, come anche la grande immagine del Veliero appesa al velario in Chiesa, per l'animazione liturgica rappresentano lo sfondo per vivere questa nuova avventura alla scoperta del Cristo, Vera Pace e Luce per ogni uomo.

I temi e i simboli che ci accompagneranno in questo itinerario:

I DOMENICA DI AVVENTO GIÙ DALLE BRANDE con il simbolo dell'Alza Bandiera

"È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare". Mc 13,33-37



II DOMENICA DI AVVENTO PREPARATE LA ROTTA con il simbolo della Bussola

"Vocediunochegrida neldeserto. Preparatelavia la Signore, raddrizzateisuoisentieri". Mc 1,1-8

III DOMENICA DI AVVENTO AVANTI TUTTA! con il simbolo del Timone

"Chi Sei? perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso? Rispose: «Io sono voce che uno che grida nel deserto: rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia»". Gv 1,6-8.19-28



IV DOMENICA DI AVVENTO TERRA! con il simbolo dell'Anchora

Non temere, Maria, Perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Figliodell'Altissimo..." Lc 1,26-38

NATALE TESORO NASCOSTO con il simbolo della Perla

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia Lc 2,6-8



Un grazie speciale a tutti coloro che hanno collaborato nella realizzazione e nell'organizzazione: un dono prezioso per tutti noi.

Buon cammino d'Avvento 2023
don Diego e le catechiste e i catechisti



@oratoriobrembo

Anche per il nostro oratorio è arrivato il momento di diventare "social"

Brembo si aggiorna!

Dato che al giorno d'oggi tutto viaggia attraverso foto e video online, abbiamo pensato che espanderci anche su **Instagram** fosse un buon modo per rimanere sempre aggiornati e al passo con i tempi.

Per chi non lo sapesse, Instagram si tratta di una piattaforma social attraverso la quale, nel mondo, si condivide e si comunica qualsiasi tipo di informazione, principalmente, appunto, attraverso foto e video.

Nasce così **@oratoriobrembo**, l'account Instagram ufficiale della nostra parrocchia.

I volontari, le famiglie, i bambini, gli Ado, ... insomma, tutta la comunità di Brembo trova spazio tra i nostri post e le nostre stories.

I ricordi più importanti di feste, festività, momenti di ritrovo, ma anche informazioni utili, come gli eventi programmati dall'oratorio, vengono condivisi sul profilo.

Anche in estate, il nostro lavoro non si ferma! I nostri adolescenti infatti si impegnano ad immortalare il momento più "instagrammabile" dell'anno: **IL CRE!!!**

Chiunque ha così modo di sapere tutto quello che accade in oratorio e di sentirsi a sua volta partecipe di ogni esperienza.

Basta un semplice click per seguirci e diventare 'fedeli' followers. 👍 😊

Arianna



L'interrogazione del don!

Don Diego in vista del periodo natalizio rivolge al gruppo adolescenti una considerazione: **il Natale si avvicina, ce ne accorgiamo?**



Cercheremo di rispondere partendo dal comportamento che assumiamo di fronte alla preparazione di un evento (in questo caso il Natale). Più o meno tutti sappiamo che "Avvento" significa venuta, arrivo; per questo non muoveremo la nostra riflessione sul significato dell'Avvento (su questo termine spenderanno parole bellissime e ricche di significato i preti, i vescovi e gli "addetti ai lavori") ma sull'atteggiamento che lo caratterizza: **L'ATTESA**.

Attendere (dal latino ad=verso e tendere) è un verbo che indica tensione e movimento.

Pensando al senso comune con cui percepiamo l'attesa non sembra proprio così: *attendiamo* quando stiamo in fila per un concerto, *attendere* lo vediamo sul browser mentre sta andando a buon fine la nostra transazione on-line, *attendiamo* il treno, *attendiamo* il voto di una verifica...

Ma allora attendere è un comportamento che genera ansia, un vuoto da riempire con qualcosa (una canzone sparata nelle orecchie, un aggiornamento isterico delle storie di Instagram). Attendere da azione diventa qualcosa da



subire, da evitare; anzi da velocizzare perché il tempo è denaro e il denaro il generatore simbolico di ogni valore! L'attesa come spazio e tempo per creare, sognare, immaginare si è annientata.

Ma il significato (quantomeno storico) dell'attesa abbiamo detto in premessa implica un *tendere verso...* e se accettiamo la definizione non possiamo negarla solo con l'evitamento. Tornare a ripensare all'attesa come il luogo della creazione è possibile, *desiderando*. Desiderio è una parola composta da *de* (fuori) *sidus* (*stella*) e rappresenta iconograficamente quel senso profondo dell'attesa. Quando desideriamo cerchiamo di seguire la stella che è al di fuori di noi, tendiamo a qualcosa o qualcuno.

Ma la struttura del desiderio e guarda caso anche dell'Amore, è la mancanza (io desidero ciò che non ho, quello che ho al massimo me lo godo) è sentire che l'altro da me non è mai svelato fino in fondo, ha sempre qualcosa in più da dirmi o da cercare, è inafferrabile. Così forse possiamo ritrovare il significato originale dell'attesa: una tensione attraversata dalle difficoltà, che incontra ostacoli, che si demotiva, sempre oscillante e instabile. Un comportamento tutt'altro che da *subire*, l'attesa è il momento del fare! *È azione, ricerca, possibilità, insomma per niente passività.*



Accorgersi che il Natale si avvicina significa immaginare una storia nuova, desiderare la stella che si mostra e si nasconde al nostro passaggio, studiare la strada che si percorre senza pretendere di arrivare alla verità con la presunzione di conoscere quello che ci aspetta. Tendere alla verità non significa possederla ma cercarla attivamente nell'essere ragazzi e ragazze che vivono tutti i giorni e che tutte le sere si addormentano attendendo una nuova alba!

Nell'attesa... Buon avvento!

Gruppo Adolescenti

SANDRI

Un anno fa, parlando di cene e condivisione con Don Diego, mi è venuto in mente che a Venezia, la mia città, ci si trova in compagnia per parlare e svagarsi davanti ad un aperitivo.

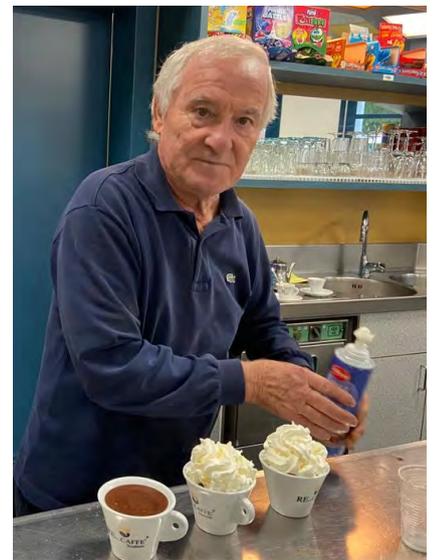
Così visto che dopo messa spesso ci si trovava al bar dell'oratorio per un caffè nell'attesa della fine catechesi, parlando con altri genitori, ho proposto a Don Diego se potevo proporre ai genitori dei vari gruppi, l'aperitivo condiviso della domenica. Condiviso in quanto ognuno di noi a turno avrebbe dovuto portare stuzzicherie varie da accompagnare all'aperitivo (naturalmente chi avesse preso altro non sarebbe stato escluso, anzi).

Il Don ha acconsentito e il gruppo si è ingrandito, di volta in volta ci sono genitori nuovi.

Così l'aperitivo della domenica è diventato per tutti noi un appuntamento settimanale che serve per alleggerire la pesantezza delle settimane caotiche e frenetiche, che ci permette di confrontarci su vari argomenti, conoscere persone nuove ma soprattutto da la carica per iniziare con una marcia in più la settimana nuova.

Un vero momento di aggregazione, condivisione, risate davanti ai super spritz del mitico Sandry in super barista dell'oratorio!!

Provare per credere!



MEZZOLDO 21-22 ottobre 2023: LA CURA

Anche quest'anno per noi bambini delle classi quarta, quinta e prima media è arrivato il momento di vivere insieme un fine settimana a Mezzoldo.

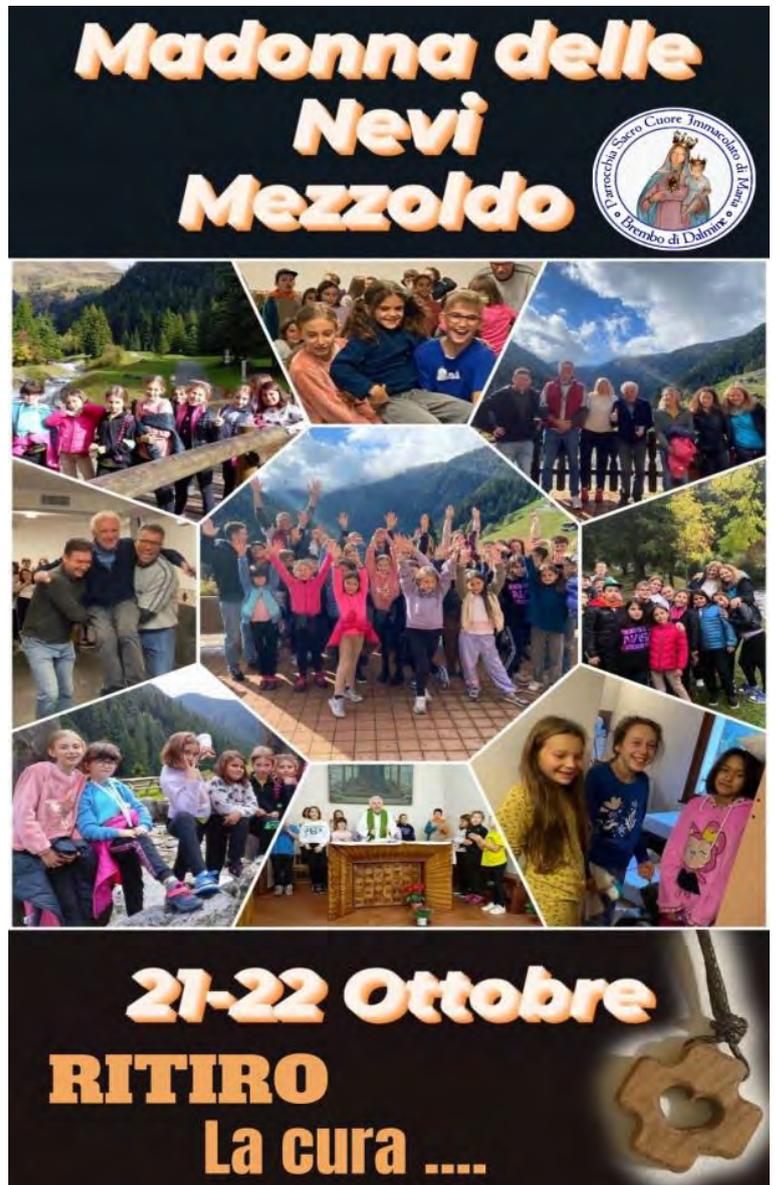
Siamo partiti nel primo pomeriggio di sabato, durante il viaggio ha cominciato a piovere ma questo non ci ha impedito di arrivare al rifugio "Madonna delle Nevi" prontissimi per trascorrere insieme 2 giorni di condivisione, preghiera e tanto divertimento!

Arrivati sul posto abbiamo subito preso posto nelle stanze e poi ci siamo ritrovati nel salone.

Don Diego ci ha raccontato il tema del nostro ritiro attraverso la parabola del Buon Samaritano: **PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI.**

Per poter meglio approfondire l'argomento, il Don e i catechisti hanno scelto di farci vedere il cartone animato "Il piccolo yeti" che narra le vicende di Yi, un'adolescente che aiuta a salvare Everest, un cucciolo di yeti molto bisognoso di aiuto e di affetto. Yi ed i suoi amici riporteranno a casa il piccolo yeti, ma per fare questo dovranno superare diverse difficoltà e prendersi continuamente cura di lui.

Everest, un cucciolo dolce e affettuoso è a sua volta pronto a prendere le difese del suo gruppo di amici, nonché a seguirli ovunque con fiducia.



Nel film la tematica del prendersi cura degli altri si associa all'amicizia, al sentirsi parte di una grande famiglia, al tema del viaggio, all'avere dei talenti da poter mettere a frutto per aiutare il nostro prossimo.

Tutti questi concetti li abbiamo ripresi la domenica mattina durante il nostro lavoro sulla parabola del Buon Samaritano, confrontandoci con i catechisti e con il Don. Dalle nostre riflessioni sono usciti tanti bei pensieri ed abbiamo capito che sul nostro cammino c'è sempre qualcuno che ha bisogno di amore, del nostro affetto e del nostro aiuto.



Gesù ci insegna che, per essere dei buoni samaritani, dobbiamo fermarci a osservare l'altro e non vergognarci di compiere qualsiasi gesto, grande o piccolo che sia: un sorriso, una parola buona, anche solo uno sguardo fatto con amore!

Ringraziamo il rifugio "Madonna delle Nevi" per averci ospitato, preparato tante cose buone e per averci fatto fare festa fino a tarda notte!

Grazie a Don Diego e a tutti i catechisti presenti: Tamara, Giovanni, Sabrina, Serafino, Silvia e Chiara. Ci auguriamo che questa bellissima esperienza possa essere vissuta anche il prossimo anno!!!

Chiara e Aurora



 <p>RICCIARDI & CORNA Onoranze Funebri Centro Funerario Bergamasco</p>	<p>ONORANZE FUNEBRI SERVIZI FUNEBRI COMPLETI COMPRESIVI DI CASA DEL COMMIATO in DALMINE Viale Locatelli 95 <i>"un nuovo servizio alle famiglie"</i> 339 654 1920 347 528 4907</p>	<p>CRIV ELECTRIC Di Bettinelli Ivo & Cristian s.n.c.</p>  <p>Impianti elettrici Sistemi di sicurezza - Video controllo</p> <p>Via Monte Gleno, 6 - 24040 Dalmine (BG) Tel ufficio 035/562826 - cell. 335/6032643 email: info@crivelectric.it</p>
--	--	--

Ottobre MISSIONARIO

Iniziamo il mese di ottobre, dedicato non solo alle missioni, ma anche alla devozione mariana e sotto la potente protezione di Maria, ci impegnamo nelle attività missionarie che non riguardano più solo le missioni in terre lontane, ma anche nelle nostre città e paesi.

Non dimentichiamoci mai che è il Signore Gesù che bussa e chiede di entrare nel cuore di ogni uomo e che non siamo noi, ma lui a compiere grandi cose, carica noi di speranza e ci insegna strade sempre nuove e progetti sempre più accoglienti.

Papa Francesco, conclude la giornata missionaria con questo invito di incoraggiamento, da far diventare nostro: come quei due discepoli narrano agli altri ciò che era accaduto lungo la via, così anche il nostro annuncio sarà un raccontare gioioso il Cristo Signore, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione, le meraviglie che il suo amore ha compiuto nella nostra vita.

Ripartiamo dunque anche noi: illuminati dall' incontro con il Risorto, animati dal suo spirito, con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino a far ardere e aprire altri occhi a Gesù Eucarestia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all' umanità.



Il Gruppo Missionario

CASTAGNATA2023

Anche quest'anno abbiamo organizzato per la nostra comunità la castagnata, il sabato prima con la raccolta delle castagne per mano dei bambini della catechesi e le loro famiglie che è stato un momento divertente e di condivisione e di lavoro per un obiettivo comune.

La domenica, è stata organizzata la "cottura delle castagne" con lo scopo di passare un pomeriggio tutti insieme, ragazzi, bambini e adulti come una famiglia a festeggiare l'arrivo dell'autunno e i suoi meravigliosi regali, con una novità rispetto agli anni passati, la castagnata si è ripetuta per due domeniche, una delle quali a seguito del festeggiamento degli anniversari.

In entrambe le occasioni sono state distribuite caldaroste cotte al momento sul fuoco dai volontari dell'oratorio, i volontari della cucina hanno preparato il vin brulet patatine, pane e salamella, mentre le mamme si sono spese per cucinare buonissime crepes alla nutella,

l'evento ha visto la partecipazione di tante persone della nostra comunità e speriamo che possa diventare un appuntamento fisso di ogni anno, al quale sempre più persone possano partecipare per rendere vivo il nostro oratorio e per rafforzare e rinvigorire l'unità della nostra bella comunità



**Farmacia
Sant'Adriano**
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511

falegnameria

TOMASONI

SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonisnc.it



Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas
Via Dante Alighieri, 11
24044 Dalmine (Bg)
Telefono 035 370220 cell 3755874315
Mail: centroprimoascolto.dalmine@gmail.com
Codice fiscale: 95013410162
Apertura: mercoledì dalle 14 alle 16 / sabato dalle 09 alle 11

EVENTI AL CENTRO DI PRIMO ASCOLTO E COINVOLGIMENTO

Classi di catechismo in visita

Domenica 19 novembre 2023 il CPAeC ha aperto le porte per ricevere un gruppo di ragazzi di catechismo della quinta elementare della Parrocchia di San Giuseppe di Dalmine.



Dopo la messa i ragazzi hanno raggiunto il Centro, dove quattro volontari li attendevano per accompagnarli nella visita.

Prima di tutto è stato fatto vedere il logo del Centro affisso all'ingresso, spiegando loro che il disegno raffigura le sette parrocchie che noi rappresentiamo.

Successivamente sono stati fatti accomodare nella sala dell'**ACCOGLIENZA**, luogo in cui le persone possono recarsi per chiedere informazioni e fissare un appuntamento.

A seguire abbiamo mostrato la stanza dedicata all'**ASCOLTO**, è la situazione in cui emergono e si accolgono i bisogni e le problematiche. Abbiamo sensibilizzato i ragazzi sull'importanza di questo delicato momento.

Li abbiamo accompagnati nel magazzino, dove hanno potuto vedere gli alimenti e generi di prima necessità che raccogliamo e distribuiamo. Con i volontari, addetti al magazzino, hanno preparato una **BORSA ALIMENTARE**.

Per ultimo, li abbiamo fatti accomodare nella sala riunioni, dove tutti i lunedì sera, dopo la Santa Messa, i volontari si riuniscono in **EQUIPE** per decidere

insieme come aiutare le persone o le famiglie che si sono rivolte, durante la settimana, al nostro Centro.

I ragazzi hanno portato un cuore di cartoncino dove hanno scritto il loro nome ed espresso un pensiero suscitato dall'esperienza appena vissuta.

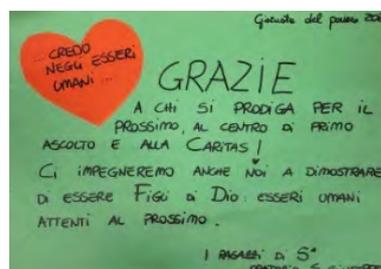
Li abbiamo visti molto attenti e partecipi, sicuri di avere lasciato un piccolo seme di **CARITA'** nel loro cuore, condividiamo alcune loro emozioni:



Davide: "ricchi o poveri siamo tutte Persone".

Andrea: "Anche se i tempi possono farsi bui, resisti e chiedi aiuto se ne hai bisogno."

Federico: "E' stato bello e sono bravi ad aiutare il prossimo, mi piacerebbe da grande fare come loro."



Iniziative diocesane

Gesù si manifesta e si avvicina a noi, non solo a Natale e non solo a Brembo. Sta a noi accorgerci e accoglierlo. Le possibilità sono tante e varie, e ciascuno di noi può avere modi, luoghi e tempi differenti per vivere e meditare la Parola. Abbiamo dunque pensato di creare uno spazio nella "Voce di Brembo" dedicata alle iniziative e proposte create a livello diocesano, affinché ciascuno possa trovare il messaggio che più sente adatto a sé.

Maggiori informazioni e locandine complete delle varie iniziative sono reperibili sul sito della Diocesi di Bergamo. www.diocesibg.it

INCONTRI E RITIRI PER GIOVANI 18-35 ANNI

"Coraggio, non abbiate paura"

Villa Plinia - Via Gen. Marieni 38 - Bergamo o Comunità "Paradiso" - Via Cattaneo 7 - Bergamo

"Giovani in preghiera" in Seminario a Bergamo - Chiesa S. Maria in Monte Santo

RITIRI PER GIOVANI
DAI 18 AI 35 ANNI

Coraggio, non abbiate paura...

- di brillare** - Insieme nella testimonianza
Accompagnati da don Manuel Belli
SABATO 21 OTTOBRE 2023, ORE 15:30-19:30
A VILLA PLINIA
- di ascoltare** - Insieme nella vocazione
Accompagnati da don Marco Milesi
SABATO 11 NOVEMBRE 2023, ORE 15:30-19:30
PRESSO LA COMUNITÀ "PARADISO"
- di sognare** - Insieme nella speranza
Accompagnati da don Alberto Monaci
SABATO 23 DICEMBRE 2023, ORE 15:30-19:30
A VILLA PLINIA
- di credere** - Insieme nella fede
Accompagnati da fra' Andrea Cova
SABATO 20 GENNAIO 2024, ORE 15:30-19:30
A VILLA PLINIA
- di spogliarsi** - Insieme nell'amore
Accompagnati da suor Debora Contessi
SABATO 10 FEBBRAIO 2024, ORE 15:30-19:30
PRESSO LA COMUNITÀ "PARADISO"
- di leggere** - Insieme nel cambiamento
Accompagnati da don Alex Carlessi
SABATO 15 APRILE 2024, ORE 15:30-19:30
PRESSO LA COMUNITÀ "PARADISO"
- di esserci** - Insieme nella comunità
Accompagnati da Egidia Ferrari
SABATO 11 MAGGIO 2024, ORE 15:30-19:30
PRESSO LA COMUNITÀ "PARADISO"

SCANNERIZZA IL QR CODE PER SCEGLIERE
ENTRO IL MARTEDÌ PRECEDENTE AL RITIRO
@ GIOVANI IN PREGHIERA
VILLA PLINIA, VIA GEN. MARIENI 38, 24129 COMUNITÀ "PARADISO", VIA CATTANEO 7, BG

INCONTRI VOCAZIONALI PER GIOVANI -

"Vieni e seguimi"

In Fraternità Nazareth a Mozzo sono in programma gli incontri vocazionali "Vieni e seguimi - Primi passi per il discernimento vocazionale" dedicati ai giovani dai 19 ai 30 anni.

Per partecipare al gruppo mettersi in contatto con i sacerdoti della propria parrocchia, oppure con don Massimo Colombo, incaricato della pastorale vocazionale giovani del Seminario. È necessario un incontro personale di conoscenza prima di poter iniziare. Contatti: don Massimo Colombo massimo.colombo@seminario.bg.it

GIOVANI IN PREGHIERA

ORE 20:30
SEMINARIO DI BERGAMO
CHIESA SANTA MARIA DI MONTE SANTO

17 NOV. TAIPE
15 DIC. LETTIO DIVINA
19 GEN. ADOZIONE
16 FEB. SALMIT
22 MAR. VIA CRUCIS

SEGUICI SU INSTAGRAM @GIOVANI_IN_PREGHIERA

IN PREGHIERA PER L'EVANGELIZZAZIONE -

"Partirono senza indugio"

L'ultimo giovedì del mese presso il Santuario di Stezzano chiunque desidera e avverte il desiderio missionario dell'annuncio può pregare insieme a tanti fratelli, invocando lo Spirito, ascoltando la Parola, contemplando il mistero di Gesù nell'Eucarestia accogliendo il regalo della testimonianza di fede di alcuni fratelli.

PER CHI?
Se anche tu sei un giovane desideroso di mettere in gioco la tua vita con il Signore, se sei affascinato dalla figura del prete, se il tuo cuore è attratto o incuriosito da una vita donata per ogni uomo, se sei aperto a scelte di vita coraggiose.

INIZIA IL
"VIENI E SEGUIMI"

Un tempo per ascoltare il Signore, per verificare i tuoi interrogativi, per confrontarti con altri giovani, per conoscere noi sacerdoti e il nostro stile di vita segnato dalla preghiera, dalla fraternità e dal servizio, nell'abbandono lieto e fiducioso alla volontà del Signore.

DOVE E QUANDO?
Organizziamo gli incontri del Vieni e Seguimi in Fraternità Nazareth (la comunità propedeutica del seminario) a MOZZO (BG), in Piazza Trieste 1. Gli incontri hanno cadenza mensile nel tardo pomeriggio del lunedì, da Ottobre a Giugno, con alcune tappe "speciali".

"Partirono senza indugio"
Le 24/7

IN PREGHIERA PER L'EVANGELIZZAZIONE

Santuario Madonna dei Campi Stezzano (Bg) giovedì ore 20.45

26 ottobre 2023
23 novembre
25 gennaio 2024
22 febbraio

8-9 marzo
24ore per il Signore.

11 aprile
23 maggio

Ufficio per il Primo Annuncio
Diocesi di Bergamo

INCONTRI DI PREGHIERA PER CHI ATTRAVERSA MOMENTI DI PROVA

La Diocesi di Bergamo ripropone un momento di preghiera comunitario ogni primo sabato del mese, curato da un'equipe diocesana, come segno di cura e vicinanza a tutte le persone che stanno attraversando un particolare momento di "prova" e che desiderano invocare da Dio consolazione.

UN SERVIZIO DI PRIMO ASCOLTO PER PERSONE IN DIFFICOLTÀ MATRIMONIALE

È aperto un servizio diocesano di "primo ascolto" per coniugi in grave difficoltà o persone già separate, divorziate o risposate, presso il Santuario della Madonna dei Campi di Stezzano, tutti i sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30.

Attraverso incontri personali con volontari preparati (senza appuntamento e senza costi) oppure tramite contatto telefonico si possono ricevere informazioni utili per affrontare momenti di sofferenza o difficoltà familiari.

GRUPPO "LA CASA" PER PERSONE SEPARATE, DIVORZiate O RISPOSATE

Sono ripresi gli incontri del gruppo "La Casa" per persone separate, divorziate o risposate, ogni mese da ottobre a luglio. Oltre a ciò il gruppo rimane disponibile ad incontri personali, per questioni spirituali o legate alla consulenza per l'eventuale nullità del matrimonio, prendendo appuntamento al n. 035.278224.

"Gesù passava sanando e beneficcando tutti..."
(cfr. Mt 10,34)

PREGHIAMO INSIEME NEL TEMPO DELLA PROVA 2023-2024

La Diocesi di Bergamo offre un segno di cura e vicinanza a tutte le persone che stanno attraversando un particolare momento di "prova" e che desiderano invocare da Dio consolazione, conforto e guarigione.

CON CHI: Con un gruppo di sacerdoti, laici, religiosi, comunitari e diaconi provenienti dalla Diocesi, insieme a tutti quei laici che stanno vivendo un tempo di sofferenza fisica, di lutto, di disagio spirituale, di ritorno alla fede dopo esperienze religiose "altamente".

QUANDO: Dalle 15,00 alle 17,30 del sabato:
• 2 ottobre, 4 novembre, 2 dicembre 2023.
• 15 gennaio, 5 febbraio, 2 marzo, 6 aprile, 4 maggio, 1 giugno 2024.

DONDE: Presso il Santuario Vescovile Giovanni XXIII
Possibilità di parcheggio da Via delle Tre Armi n.2

COME: La preghiera alternerà momenti di invocazione allo Spirito, ascolto della Parola, catechesi, adorazione e preghiera di intercessione. Saranno previsti anche alcuni confronti.

Per info:
Ufficio Sinagoga 035 27 82 28 e 035 27 82 36 (segreteria@diocesi.bergamo.it)
Ufficio prima ascolto (sempre all'orario 035 27 82 24) (sempre@curia.bergamo.it)
Santuario Santuario Giovanni XXIII 035 27 82 11

SERVIZIO DI PRIMO ASCOLTO
PER PERSONE IN DIFFICOLTÀ MATRIMONIALE

SEPARATE, DIVORZiate, RISPOSATE

OGNI SABATO DALLE 15 ALLE 17.30 SENZA APPUNTAMENTO

IN PRESENZA
Santuario della Madonna dei Campi - STEZZANO

AL TELEFONO
(Senza orari)
351.96.37.960

Due percorsi particolari

Dopo aver effettuato un buon cammino di discernimento e di maturazione sul proprio vissuto matrimoniale, è offerta la possibilità di approfondire ulteriormente l'orientamento della propria vita, seguendo dei percorsi adatti alle particolari situazioni: percorsi di gruppo che vogliono essere segno di una Chiesa che, nel rispetto del valore del sacramento del matrimonio, vuole continuare ad essere compagna di viaggio per tutti i suoi figli.

- **UN PRIMO PERCORSO** si rivolge a chi, dopo la separazione o il divorzio, sta orientando la sua vita **permanendo nella fedeltà** al suo matrimonio, ossia **senza avviare una nuova unione**. Si tratta di un particolare accompagnamento che tende ad offrire motivazioni, strumenti, solidarietà affinché tale scelta di vita trovi sempre maggior luce, forza e gioia nel Signore e stima e sostegno nella comunità cristiana.
- **UN SECONDO PERCORSO** si rivolge a chi, dopo il divorzio, **ha costituito una nuova unione** ormai stabile (**risposati civilmente**). Si tratta di un accompagnamento per la nuova coppia che, pur riconoscendo la situazione di complessità di fronte all'insegnamento cristiano sul matrimonio, desidera essere aiutata a vivere la fede nel Signore e a partecipare alla vita della Chiesa nel modo più adatto possibile.

Informazioni utili

Gli amici della "Casa" ti offrono la possibilità di effettuare incontri di gruppo (ascolto-preghiera e confronto-formazione), nei luoghi e nelle date indicate. Inoltre puoi chiedere colloqui individuali, sia per questioni personali che per una consulenza circa la possibilità di avviare una **"causa di nullità matrimoniale"**; per un appuntamento telefona a don Eugenio Zanetti: 035.278224.

Se vuoi avere altre informazioni o suggerimenti, puoi visitare il nostro sito: www.lacasabg.it; se vuoi invece metterti in contatto con noi, oltre a telefonarci, puoi mandarci un messaggio tramite e-mail: lacasa@curia.bergamo.it oppure scriverci a: **La Casa, presso Curia vescovile, Piazza Duomo, 5 - 24129 Bergamo;** saremo contenti di colloquiare con te. www.lacasabg.it

Il nostro abituale punto di ritrovo si trova presso **"La Comunità del Paradiso",** in via Cattaneo, 7 - Bergamo;

Centro di primo ascolto

sei una persona SEPARATA, DIVORZIATA O RISPOSATA

e desideri parlare con qualcuno per avere sostegno e chiarimenti nella tua vita personale o nella partecipazione alla vita della Chiesa?

"LA CASA" della Diocesi di Bergamo

...ti offre la possibilità di incontrarti con persone che ti possono capire e anche con amici che hanno provato la tua stessa situazione e ridato vigore alla propria esistenza.

Indicazioni e Programma 2023 - 2024

Incontri di Confronto e di Formazione

Un giovedì al mese dalle 20,30 alle 22,30 Presso la Comunità del Paradiso (Via Cattaneo, 7 - Bergamo)

- 19 ottobre 2023
- 16 novembre 2023
- 21 dicembre 2023
- 18 gennaio 2024
- 15 febbraio 2024
- 21 marzo 2024
- 18 aprile 2024
- 16 maggio 2024
- 20 giugno 2024
- 18 luglio 2024

- Per le persone separate o divorziate che giungono al gruppo per la prima volta vi è la possibilità di incontrarsi, ascoltarsi ed affrontare le domande più urgenti che questa situazione pone all'interno del contesto familiare, sociale, ecclesiale.
- Per chi ha partecipato gli anni scorsi vi saranno itinerari adatti e diversificati di confronto e di formazione per consolidare una maturazione interiore di discernimento e una rinnovata capacità di speranza.

Busta di Natale

Ogni anno veniva inserita nel bollettino parrocchiale la busta di Natale con gli auguri del parroco. Anche quest'anno, avendo fatto la scelta di non distribuire a tutti il bollettino parrocchiale, ma di portarlo solo nelle case di coloro che lo desideravano, faremo recapitare la busta, imbucandola nella cassetta delle lettere attraverso la collaborazione degli incaricati di distribuire il bollettino, che l'hanno effettuata la settimana scorsa. Per la consegna della busta valgono le modalità (o in casa parrocchiale o durante la raccolta delle elemosine alle S.S. Messe) già adottate negli altri anni.

Confido molto nella generosità, che è sempre stata notevole e importante dei miei parrocchiani per poter portare avanti la ristrutturazione resasi necessaria per la precaria situazione in cui versava il sagrato parrocchiale che ora avrà un "veste" rinnovata e più consona per svolgere la funzione di uno spazio sacro davanti alla Chiesa ristrutturata negli anni in cui conducevano la nostra comunità i miei predecessori, che ringrazio immensamente per quello che hanno compiuto, don Tommaso e do Cristiano.

Grazie!

COME GLI ALTRI ANNI È INIZIATA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI AL NOSTRO BOLLETTINO PARROCCHIALE

Qui sotto trovate il modulo per l'adesione alla ricezione del bollettino. POTRETE CONSEGNARLO O IN SEGRETERIA O IN CHIESA O NELLA CASSETTA DELLA POSTA DEL PARROCO. Altri moduli per l'adesione li potrete trovare alle porte della chiesa. Confido in una forte adesione perché il bollettino è un validissimo strumento per comunicare ciò che accade nella nostra meravigliosa comunità.

Modulo per l'abbonamento al bollettino parrocchiale

NOME _____ COGNOME _____

Via n. _____

Il contributo per ricevere i 5 numeri annuali del bollettino parrocchiale è di € 10,00

Firma del dichiarante

DA CONSEGNARE ENTRO IL 15/02/24



Via Pesenti,80 - 24044 Dalmine (BG)
Tel./fax. 035 373943
E-mail: info@ibiservicesrl.it
www.ibiservicesrl.it



SO.GI SRL

SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 - 24044 DALMINE (Bg)
Sede operativa: Via dei Gelsi,2 - OSIO SOPRA (Bg)
tel. 035 504205

Defunti



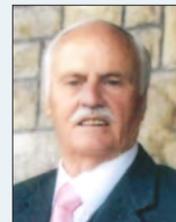
Scarpellini Evelina
nata 27 Aprile 1951
†12 Ottobre 2023



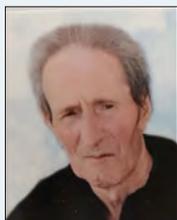
Seminati Antonia
nata 18 Luglio 1941
†15 Ottobre 2023



Mottini Luca
nato 11 Maggio 1971
† 16 Ottobre 2023



Zanchi Rino
nato 20 Giugno 1941
† 20 Ottobre 2023



Micheli Barnaba
nato 2 Settembre 1934
† 2 Novembre 2023



Cadeo Giuseppe
nato 20 Luglio 1936
† 4 Novembre 2023



Mottini Giacomo
nato 10 Dicembre 1943
† 18 Novembre 2023



Previtali Vittorio
nato 21 Agosto 1944
† 21 Novembre 2023



Columpsi Antonello
nato 26 Settembre 1979
† 25 Novembre 2023

Battesimi



Guzzetta Giovanni Maria
battezzato il 25 novembre 2023



Cividini Tommaso
battezzato il 26 novembre 2023



**Onoranze Funebri
Sant'Alessandro**

Pagnoncelli Morris
cell. 333 1112771

Riva Matteo
cell. 339 3146951

24044 Dalmine (Bg) - Viale Locatelli, 45
E.mail: ofsalessandro@gmail.com - www.ofsalessandro.it

Funerali completi
Disbrigo pratiche - Cremazioni
Lavori cimiteriali e di marmistica
Assistenza 24H su 24H

PREVENTIVI GRATUITI

SEGRETERIA ORATORIO**ORARI:**

Lunedì e mercoledì: 16,00 - 17,30
sabato: 14,30 - 16,00

tel. 035.565744 - 338.2567218
e-mail: segreteria.brembo@gmail.com

